



Sabato Santo. “Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c’è grande silenzio. Grande **silenzio e solitudine**. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano”. Così una antica, meravigliosa omelia sul sabato santo, che si legge oggi nella liturgia delle ore, unica celebrazione di questo unico giorno dell’anno senza celebrazioni. Oggi contempliamo **Gesù nel sepolcro**.



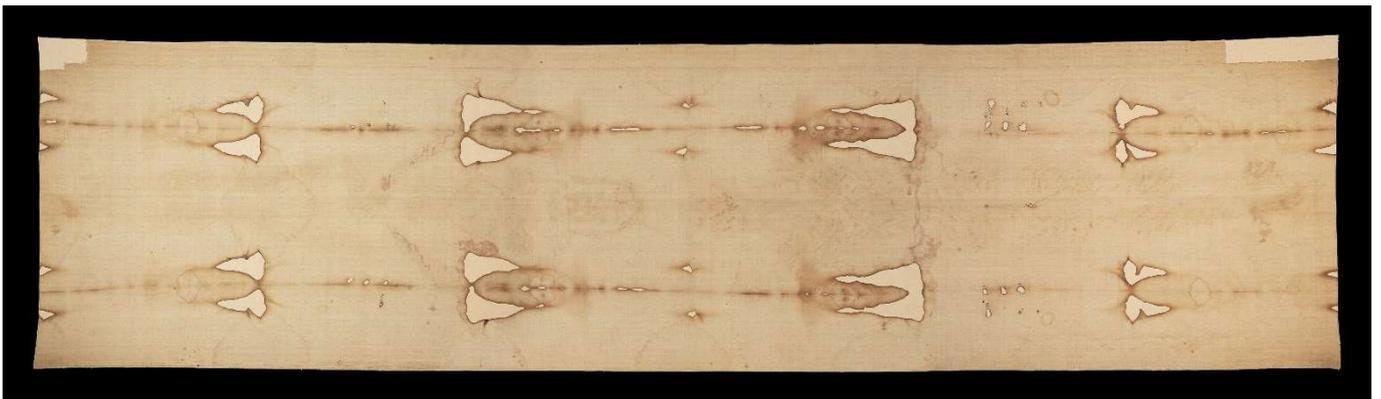
Anzi, nemmeno lo contempliamo, perché se, da morto, almeno lo vediamo ancora, nel sepolcro egli **sfugge ai nostri sguardi**. Il suo corpo è avvolto in un lenzuolo e una grossa pietra, che chiude l’ingresso della tomba, ci separa da lui.

Come non pensare, in questo momento, ai nostri morti, e specialmente ai morti della pandemia in corso? A coloro che hanno terminato la vita in solitudine, e che nemmeno dopo la morte abbiamo più potuto vedere. Sono **“scomparsi”**, diciamo. Anche Gesù – sepolto in fretta per non violare il riposo del

sabato che ormai stava per iniziare – se ne è andato. **Tutto pare finito**. E invece, laddove noi uomini non abbiamo più niente da dire, Dio prepara un **nuovo inizio**.

Verrebbe da dire: “Avrei voluto essere una pulce per essere nel sepolcro e vedere cosa è accaduto là dentro”. Ma se mai fosse stato possibile, non avremmo retto: saremmo morti, non di spavento, ma di stupore nel vedere il **duello tra la morte e la vita**, e vincere la vita! È qualcosa che possiamo solo intuire, e ci fa mancare il fiato.

Oggi a Torino si terrà una ostensione straordinaria in televisione della **Sacra Sindone**. Non sappiamo se sia una reliquia o una icona, ma non c’è dubbio che ci troviamo di fronte a un telo straordinario, che umanamente non si riesce a spiegare. È un mistero incredibile e affascinante. Attesta quanto la morte di quell’Uomo sia stata disumana, ma insieme trasmette una pace e una serenità che è sovrumana. Non parla di un cadavere che si sta decomponendo, ma di un **morto-vivo**. È il mistero di **Cristo Crocifisso-Risorto**. È il cuore del mondo.



Il silenzio di oggi può essere occasione preziosa per entrare in noi stessi e **ascoltare tanti silenzi**. Nostri, dei defunti, conosciuti e non, dei vivi che soffrono vicino a noi o di cui abbiamo sentito le storie. Ascoltiamo il silenzio, i limiti, le fatiche, le lacrime dell’umanità che rimane sempre al di qua della morte. Se siamo attenti, ascolteremo il **silenzio di Gesù**, che dorme. È morto, perché la sua morte non è stata apparente (come qualche stravagante teoria, nemmeno originale perché vecchia di qualche secolo, vorrebbe far credere). È morto, ma non è finita. Dorme. Si prepara per noi un risveglio meraviglioso.

“L’eterno riposo dona a loro, Signore. Riposino in pace”. Così preghiamo per i defunti. Per loro, per noi, chiediamo di gustare che il Signore dà **pace**.

Buon Sabato Santo dai vostri sacerdoti.